

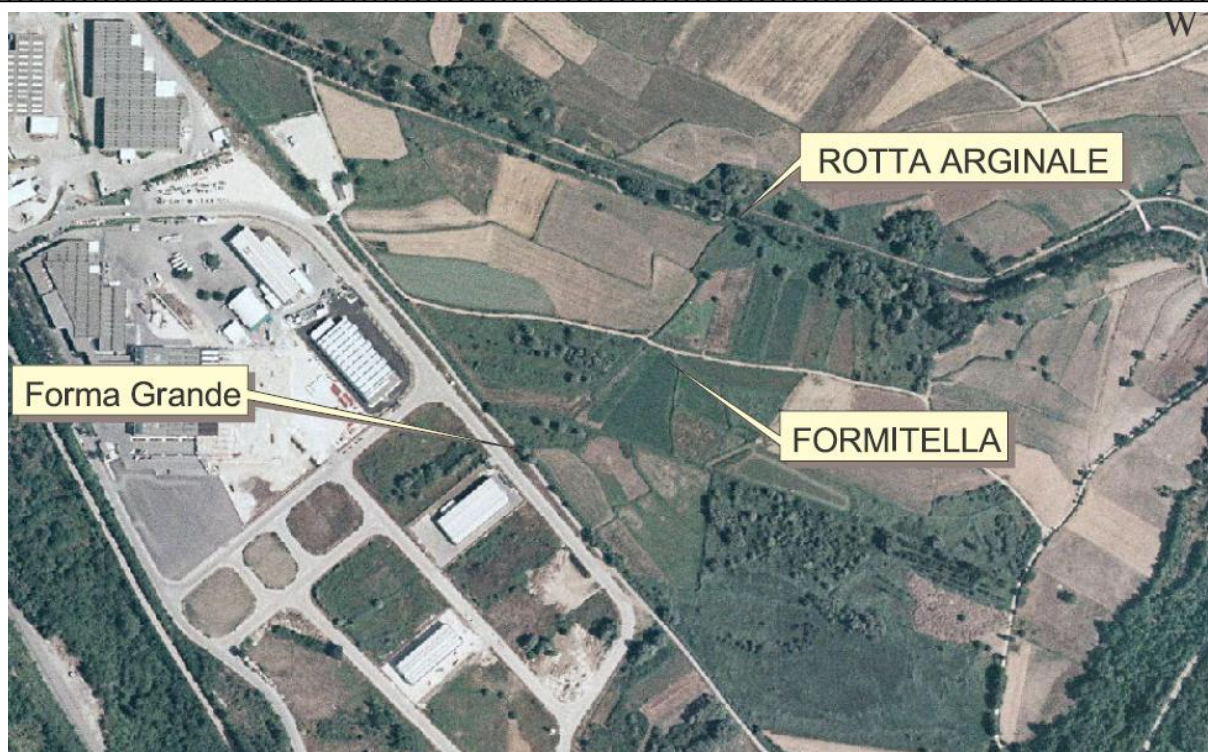


Regione Molise

IV DIPARTIMENTO

Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime- Idrico Integrato

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
INTERVENTO DI RIPULITURA DEI CANALI IN LOCALITÀ PRATO Z.I. E
RIPRISTINO ARGINE LUNGO IL FIUME CARPINO



Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Fedele CUCULO f.to

Progettista: Geom. Francesco DI PILLA f.to

ISERNIA APRILE 2018

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Articolo 23 del decreto Legislativo 50/2016

1. RELAZIONE

Il presente progetto di fattibilità tecnico economica, inerente l'intervento di ripulitura dei Canali in località Prato Z.I. e ripristino argine lungo il fiume Carpino, è stato redatto ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del Decreto Legislativo 50/2016.

Secondo il suddetto dispositivo normativo un qualsiasi intervento pubblico deve:

- a) soddisfare un fabbisogno della collettività;
- b) garantire la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione del contesto dell'opera;
- c) garantire la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d) garantire un limitato uso del suolo;
- e) garantire il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f) garantire la compatibilità con le preesistenze archeologiche;
- g) garantire la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;

Relativamente al punto a) soddisfacimento di un fabbisogno della collettività si precisa che la presente proposta progettuale nasce dall'esigenza di ripristinare un tratto di un'opera pubblica (Argine del fiume Carpino) e la risagomatura dei fossi demaniali presenti nell'area industriale alla località Pantano nel Comune di Pettoranello del Molise, le cui competenze sono affidate alla Regione Molise.

Tale necessità è sorta a seguito degli ultimi eventi meteorologici verificatisi nell'area che hanno aggravato le condizioni di un tratto di arginatura sponda sx del Fiume Carpino in località Pantaniello del Comune di Pettoranello del Molise (per una lunghezza di circa 15 metri lineari) con la conseguente esondazione. Tale evento ha comportato e continua a comportare l'esondazione delle acque del fiume Carpino che si riversano sulla piana creando un nuovo corso d'acqua di modeste dimensioni che confluisce nei fossi di drenaggio della piana. Le acque di esondazione hanno svolto un'azione erosiva nei tratti caratterizzati da maggiore velocità mentre nelle aree con minore pendenza hanno svolto un'azione di accumulo di sedimenti con conseguenti fenomeni di riduzione della capacità di deflusso dei fossi esistenti.

Relativamente al punto b) garantire la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione del contesto dell'opera si precisa che l'intervento di ripristino previsto trattasi di un intervento di manutenzione dell'argine esistente e di un intervento di risagomatura delle sezioni dei fossi presenti nella piana ed ai sensi dell'articolo 2 del DPR 13 febbraio 2017 n. 31 tale tipologia di interventi non necessita di alcun parere paesaggistico.

L'argine verrà ricostruito sullo stesso sedime con materiali (in terra) e dimensioni analoghe a quello esistente.



Le lavorazioni previste consistono in:

- A. rimozione dei materiali accumulatisi lungo l'alveo del fiume Carpino per un tratto pari a 5 volte la larghezza dell'alveo sia a monte che a valle della rottura;
- B. scotico delle fondazioni e dei tratti di arginatura esistenti per l'ammorsamento con la nuova struttura;
- C. ricostruzione tratto arginatura con materiali e dimensioni analoghe all'arginature presenti;
- D. risagomatura dei fossi demaniali ripristinando la sezione originaria.

L'arginatura da realizzare al fine di evitare pericolose discontinuità (filtrazioni) sarà per forma dimensioni e materiali analoga ai tratti di arginatura presenti e non danneggiati. In corso d'opera si valuterà la possibilità di utilizzare i materiali presenti in loco e provenienti dalle operazioni di scavo e/o nel caso, che tali materiali non fossero idonei, la fornitura e posa in opera di materiali idonei provenienti da cave.

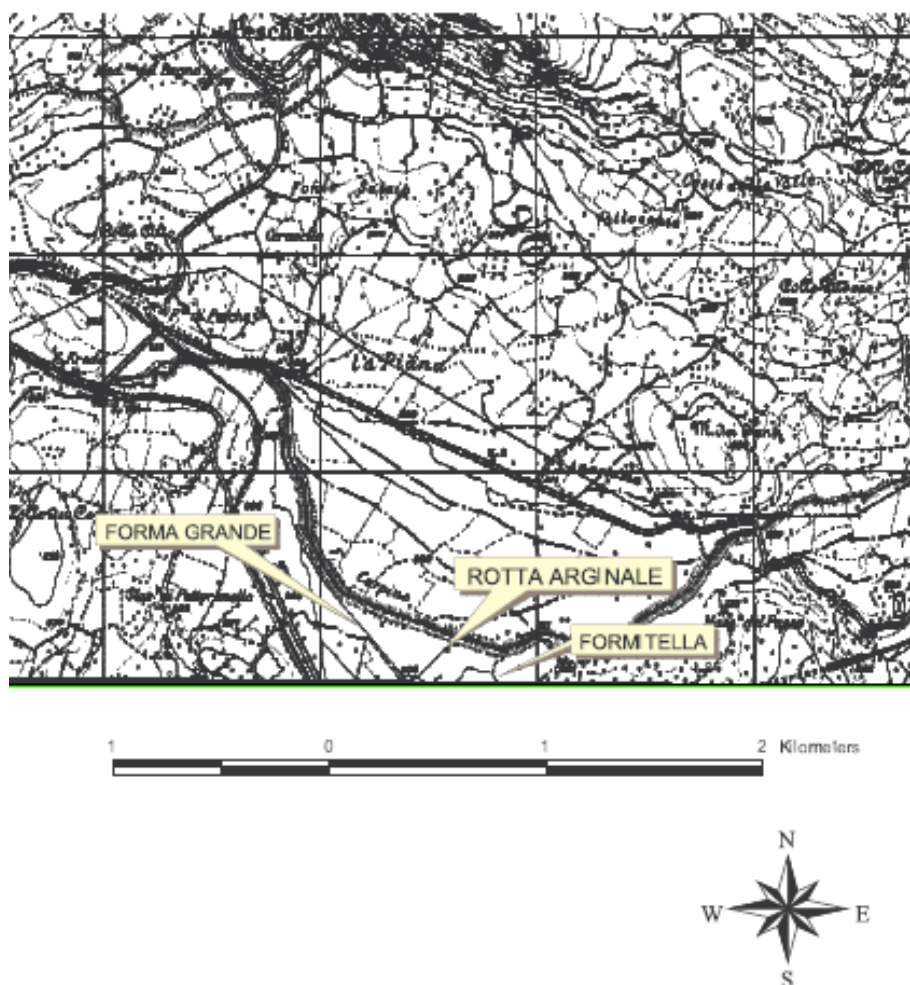
Relativamente al punto c) garantire la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza, si analizza di seguito l'ambito d'intervento e i vincoli presenti nell'area

per evidenziare la conformità del progetto alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Inquadramento territoriale

L'area di intervento ricadente nel Comune di Pettoranello del Molise ricade sul foglio I.G.M. in scala 1:25.000 n. 1611 NO.

STRALCIO TAVOLETTA IGM 1611 NO



Analisi dei vincoli ambientali - le direttive "Uccelli" E "Habitat"

Dal punto di vista naturalistico la zona è tutelata da Rete Natura 2000, un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale. Essa è attualmente composta da due tipi di aree:

- i SIC - Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" recepito a livello nazionale con il DPR 357/1997 così come modificato dal DPR 120/2003);
- le ZPS - Zone di Protezione Speciale (Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007, che integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000 in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", è stato recepito dalla Regione Molise con DGR 889/2008. La deliberazione individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale molisano e le relative misure di conservazione.

In Molise sono state individuate 14 ZPS e 85 pSIC

L'ambito di interesse ricade nel SIC IT7212178 – “Pantano del Carpino -Torrente Carpino”.

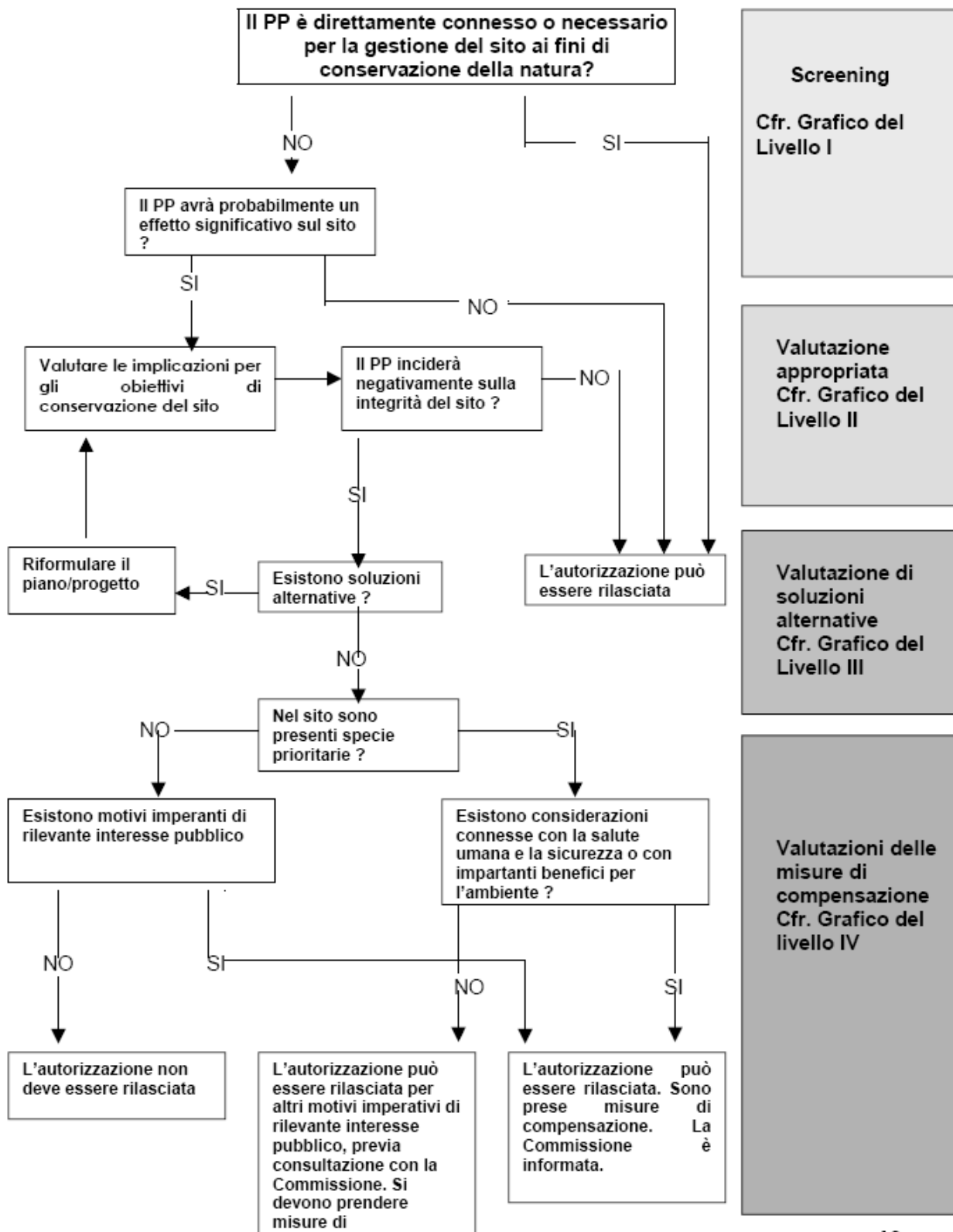


In base al comma 3 dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (Habitat), ogni intervento ricadente in aree SIC che *“ possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.”*.

Nelle fasi successive di sviluppo della progettazione occorrerà verificare la compatibilità degli interventi con l'area SIC secondo il seguente schema logico:

Grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 (fonte: MN2000) correlata alle fasi valutative proposte dalla guida

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



Dal precedente schema a blocchi in sintesi nelle fasi successive di progettazione (definitiva ed esecutiva) si potranno verificare i seguenti "CASI":

- l'iniziativa è da approvare in quanto non vi è alcun ragionevole dubbio scientifico sull'assenza di effetti sul sito (CASO A);
- l'iniziativa non può essere approvata in quanto incide negativamente sull'integrità del sito (CASO B);
- l'iniziativa è da approvare qualora, sebbene permangono dubbi sull'assenza o invece persistono dubbi oppure infine le conclusioni sono negative, sussistono motivi di rilevante pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica (CASO C).

Data la tipologia delle opere da realizzare e data l'ubicazione e l'entità delle lavorazioni da eseguire preliminarmente si ritiene che si possa escludere il CASO B (incidenza negativa sull'integrità del SITO),

Analisi dei vincoli paesaggistici

I vincoli paesaggistici sono disciplinati a livello nazionale dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, modificato con D.Lgs 24 marzo 2006, n. 157. Tale Codice tutela due tipologie di beni culturali: i beni culturali in senso stretto (interesse storico, artistico e archeologico ecc) di cui alla legge n.1089/1939, e quelli in senso più ampio, costituiti dai paesaggi italiani (legge n. 1497/1939 e legge Galasso del 1985), tali da meritare tutto il rilievo e la protezione dovuti. La legge n. 1497/1939 (sulla "Protezione delle bellezze naturali e panoramiche") tutelava situazioni paesaggistiche di eccellenza, peculiari per panoramicità, visuali particolari, belvedere, assetto vegetazionale, assetto costiero. Tali particolarità paesaggistiche per loro natura non costituivano una percentuale prevalente sul territorio e le situazioni da tutelare erano soltanto quelle individuate dai provvedimenti impositivi del vincolo paesaggistico. A tale normativa sono seguiti provvedimenti statali che hanno incrementato in misura significativa la percentuale di territorio soggetta a tutela: il D.M. 21.9.1984 e la L. n. 431/1985. Con la L. n. 431 del 1985 si introducono disposizioni di significativo rilievo per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale introducendo per le Regioni l'obbligo di redazione dei Piani Paesistici. Inoltre, tale legge ha assoggettato a tutela categorie di beni (fascia costiera, fascia fluviale, aree boscate, quote appenniniche ed alpine, aree di interesse archeologico, ed altro), tutelate a prescindere dalla loro ubicazione sul territorio e da precedenti valutazioni di interesse paesaggistico. Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art.142. L'art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche"). L'art. 142 tutela le seguenti aree:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

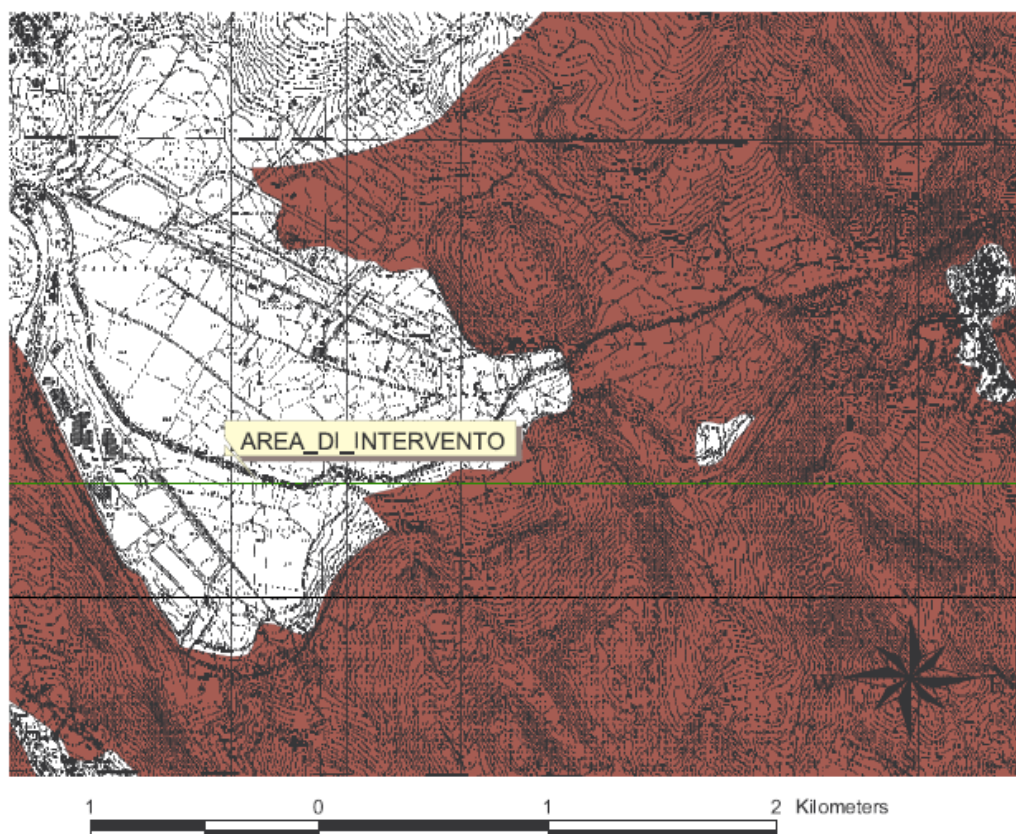
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Sebbene siano presenti aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 il parere paesaggistico per interventi di manutenzione degli argini e delle sezioni dei fossi demaniali naturali non sono necessari ai sensi dell'articolo 2 del DPR 13 febbraio 2017 n. 31.

Relativamente al punto d) garantire un limitato uso del suolo si evidenzia che l'intervento consiste nel ripristino di un'arginatura esistente e nella risagomatura di fossi demaniali.

Relativamente ai punti e), f) e g) Rispetto dei vincoli geologici, sismici e forestali e compatibilità archeologica, geologica, geomorfologica idrogeologica dell'opera nel lotto di progetto non sono presenti vincoli idrogeologici, forestali, né preesistenze archeologiche pertanto l'intervento è compatibile dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico.

STRALCIO VINCOLO IDROGEOLOGICO



2. CRONOPROGRAMMA

LAVORAZIONI/DURATA	1° Settimana	2° Settimana	3° Settimana
RISAGOMATURA ALVEO FIUME CARPINO	x		
RIPRISTINO ARGINATURA FIUME CARPINO		x	
RISAGOMATURA FOSSI DEMANIALI			x

3. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

L'intervento prevede un costo complessivo di € 20.000,00, a valere sulle economie dei FSC 2007-2013 generate dagli interventi finanziati con le risorse della Linea III. D "Sistema idrico Integrato" dell'Asse III "Ambiente e Territorio" inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "rafforzato" "Sistema idrico e Fognario depurativo" (cfr. DRG Molise n. 214/2018).

A	LAVORI	Importi (€)
A.1	Importo Lavori a misura a base d'appalto	17.600,00
A.2	Importo oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	450,00
Importo totale dei lavori a base di appalto		18.050,00
A	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1	Imprevisti	145,00
B.3	IVA AL 10%	1.805,00
Totale somme a disposizione		1.950,00
TOTALE SPESA A+B		20.000,00